

Il Sole **24 ORE**

# Sanità

## «Caro malato ti scrivo»

«**C**aro cittadino, ci dispiace se sei stato danneggiato, ma per scadenza termini non vedrai una lira».

Suona più o meno così il messaggio che diversi pazienti emofilici si sono visti recapitare dal ministero della Salute scoprendo di punto in bianco di non avere le carte in regola per accedere ai risarcimenti previsti da leggi del 2007 «in quanto risulta che sia decorso il termine di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del Dm 4 maggio 2012». Il diritto di replica va espletato entro 20 giorni, avverte il messaggio: se le "osservazioni" saranno respinte la motivazione sarà data nel provvedi-

mento finale della vicenda.

Posta certificata e burocratese danno corpo ai peggiori timori dei pazienti sulla rigida applicazione del principio di prescrizione contenuto nel decreto e sull'efficacia della "barriera" che esclude i contagiati ante-1978, in contrasto con i più recenti orientamenti giurisprudenziali della Corte di cassazione.

Degli iter transattivi italiani si sta già occupando anche la Corte europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo (Cedu). La speranza è che scelga di tirar giù dal banco degli imputati quei "pazienti" danneggiati così ritardatari. (S.Tod.)